



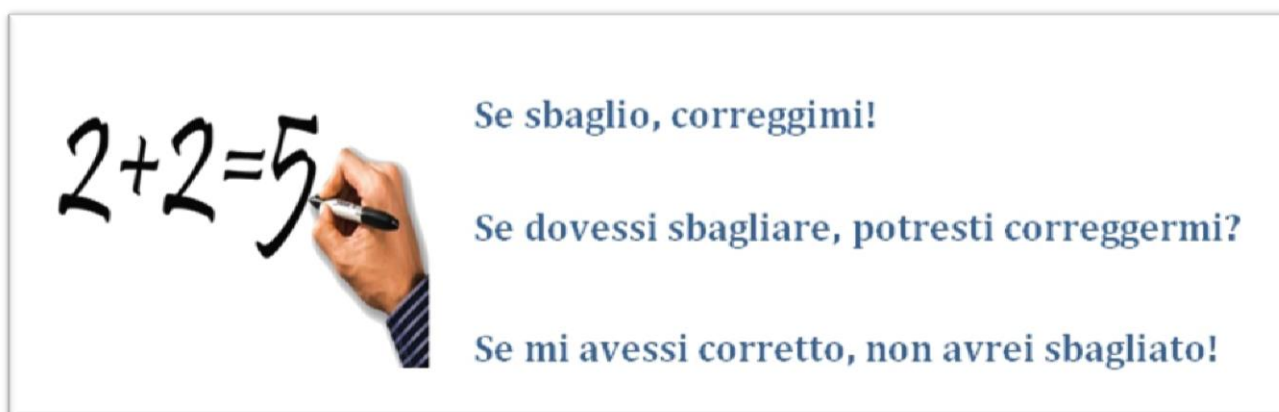
<http://italianosemplicemente.com/>

*Impara a **comunicare** in Italiano. Semplicemente*

## Il periodo Ipotetico

Buongiorno a tutti, sono Gianni, il creatore di ItalianoSemplicemente.com e vi ringrazio di essere qui con noi.

Oggi ci occupiamo di un argomento molto ostico. Ostico significa difficile.



Parliamo del **Periodo Ipotetico**. Rispondo quindi alla domanda di **Mervat Abdalla** (spero di aver pronunciato bene) che mi ha chiesto di affrontare questo argomento, credo su facebook.

Ovviamente cerchiamo di farlo in modo poco pesante anche se la grammatica, si sa, è di per sé difficile da digerire. Solitamente, come sapete non mi occupo di grammatica per scelta, perché credo sia più produttivo usare il proprio tempo per ascoltare cose divertenti usando la tecnica descritta nelle sette regole d'oro di Italiano Semplicemente.

Ad ogni modo la cosa mi incuriosiva un po' quindi ho deciso di fare un podcast su questo argomento, nella speranza che voi lo ascoltiate anche, che voi scarichiate il file mp3 e quindi non vi limitiate a leggere l'articolo ma che ascoltiate anche il file audio.

Per affrontare l'argomento nel modo meno traumatico possibile forse è bene dare una definizione di **PERIODO IPOTETICO**.

Il *periodo ipotetico* è un periodo, cioè è una frase, o una parte di una frase, attraverso il quale si esprime un'ipotesi da cui può derivare una conseguenza.

Quindi stiamo parlando di **ipotesi**, cioè di cose che possono accadere oppure no. Ogni volta che si parla di cose che possono accadere, cioè di ipotesi, come sapete nella frase c'è sempre di mezzo la parola "SE" oppure sinonimi di questa parola (tipo qualora, nel caso, putacaso eccetera. [Abbiamo già spiegato in un podcast qualche mese fa quali sono tutti i modi possibili per dire "se"](#), cioè per presentare una ipotesi (il podcast ha come titolo "putacaso ti tradissi"). Stavolta invece spieghiamo la regola grammaticale.

Ad esempio. Partiamo da tre frasi:

1. se parlo lentamente tutti potranno capire;
2. se tutti capiscono ciò che dico, la lezione è utile;
3. se voi non capite nulla, io non sono un bravo professore

In tutte queste frasi, in questi tre esempi che ho fatto ed in generale sempre, ogni volta che si fanno ipotesi, c'è sempre la parola SE, oppure una parola simile che sostituisce la parola SE.

Iniziamo a dire che tutte le frasi di questo tipo possiamo in realtà dividerle in due parti: la **PROTASI** e la **APODOSI**.

Brutte parole!! Vediamo bene.

Ad esempio vediamo la prima frase:

### 1. **Se parlo lentamente tutti potranno capire**

"parlo lentamente" è la PROTOSI, cioè la condizione che si deve rispettare affinché accada ciò che c'è scritto dopo, nella APODOSI: "tutti potranno capire": questa è la apodosi. Se si verifica la protosi (se cioè parlo lentamente), allora come conseguenza si verifica anche la apodosi (cioè tutti potranno capire). Prima c'è la protosi, poi la apodosi.

Per facilitare la lettura sul testo che trovate sul sito, ho scritto in colore **rosso** la protosi di tutti gli esempi ed in **verde** la apodosi.

Bene,

la stessa cosa vale per gli altri due esempi fatti prima:

### 2. **se tutti capiscono ciò che dico (protosi), la lezione è utile (apodosi)**

### 3. **se voi non capite nulla (protosi), io non sono un bravo professore (apodosi)**

Fin qui è tutto abbastanza semplice. Gli esempi che ho fatto io finora sono solamente una tipologia di periodo ipotetico. Ciò che cambia da una tipo all'altro è quanto è probabile l'ipotesi indicata nella protasi. L'ipotesi può essere molto probabile, possibile (ma non sicura), oppure impossibile.

Sono possibili quindi tre tipi diversi di periodo ipotetico. Tutto dipende dalla protosi, cioè dall'ipotesi, cioè da quello che c'è subito dopo la parola "se". Nei tre casi diversi cosa cambia però? Cambia il tempo del verbo, anzi dei verbi. Infatti vedete che sia la protasi che l'apodosi contengono ciascuno un verbo. Questi due verbi vanno usati in modo diverso quando appunto cambia la probabilità del verificarsi dell'ipotesi.



Allora, niente panico, vediamo il primo caso: **ipotesi molto probabile**. E' il caso degli esempi che ho fatto prima.

### 1A. Se **parlo lentamente** **tutti potranno capire**

Parlo lentamente è l'ipotesi, ed è molto probabile, infatti io sto parlando lentamente no? Ebbene allora in questo esempio il primo verbo che è PARLARE si usa all'indicativo ed il secondo verbo: CAPIRE si usa lo stesso all'indicativo oppure all'imperativo. Nel caso della frase è all'indicativo, ma se dico:

### 1B. Se **parlo velocemente** **interrompimi!**

In questo caso il verbo interrompere è all'imperativo: interrompimi!

Questo è il primo tipo di periodo ipotetico: alta probabilità dell'ipotesi (cioè della protosi).

Lo stesso discorso vale per gli altri due esempi che ho fatto.

2. se **tutti capiscono ciò che dico** (molto probabile: quindi verbo capire - indicativo), **la lezione è utile** (verbo essere - indicativo);

terzo esempio:

3. se **voi non capite nulla** (molto probabile: quindi verbo capire - indicativo), **io non sono un bravo professore** (verbo essere - indicativo)

Anche nel secondo e nel terzo esempio avrei potuto comunque usare il secondo verbo nella forma imperativa, rivolgendomi al mio interlocutore (la persona con cui parlo) tramite un ordine: "fatemelo sapere", oppure "ditelo", o "alzate la mano" eccetera.



Vediamo il secondo tipo di periodo ipotetico. **Ipotesi poco sicura: possibile ma non certa**.

Ad esempio:

#### 4. Se **qualcuno me lo chiedesse**, **parlerei ancora più lentamente**

Adesso infatti non sto dicendo " **se qualcuno me lo chiede**" ma dico "**se qualcuno me lo chiedesse**" e così facendo sto dicendo che è meno probabile che qualcuno me lo chieda, infatti la sto presentando come una possibilità un po' più lontana. Notate bene che quando uso la forma indicativa "se qualcuno me lo chiede" è come se stessi dicendo "ditemelo, avanti", "chiedetemelo", "fatemi la domanda", quindi è molto probabile che accada questo. Un professore, dopo aver spiegato un argomento ai suoi alunni, potrebbe dire: "se qualcuno me lo chiede posso spiegare meglio", e poi aggiungere: "allora nessuna richiesta?".

Invece lo stesso professore, potrebbe dire: "ok, ora vi ho spiegato l'argomento", domani prima di andare avanti col prossimo argomento, se **qualcuno me lo chiedesse** **potrei anche chiarire** qualche dubbio. In questo caso quindi è meno probabile che la cosa accada, che cioè qualcuno chieda ulteriori spiegazioni al professore.

Quindi la regola è che quando l'ipotesi è possibile, ma non è sicura, nella protasi (cioè subito dopo il "se") il verbo non è all'indicativo (me lo chiede) ma al congiuntivo imperfetto (me lo chiedesse), e nell'apodosi il verbo non è all'indicativo neanche qui (parlo più lentamente) ma è al condizionale presente (parlerei più lentamente) ma anche in questo secondo caso il secondo verbo può essere all'imperativo.

Posso fare anche altri esempi di questo secondo tipo per chiarirvi meglio le idee:

Se **me lo chiedeste**, **potrei anche spiegarvelo via whatsapp**

Se **me lo chiedesse un italiano**, **ditegli che le mie lezioni non sono rivolte a lui**

In quest'ultimo caso ho usato l'imperativo nella seconda frase che abbiamo detto si chiama apodosi: ditegli che le mie lezioni non sono rivolte a loro, dite loro, agli italiani, che le lezioni non sono per loro, per gli italiani, ma per gli stranieri. Ditegli significa dite loro, quindi è imperativo, è un ordine.

Quindi questo secondo caso è un po' più complicato.



Vediamo ora il terzo caso di periodo ipotetico. In questo terzo caso l'ipotesi è impossibile, cioè non può accadere, è impossibile che accada.

Se vediamo ad esempio la frase:

Se **fossi in voi**, **studierei meno la grammatica**

Non sentirete mai un professore pronunciare queste parole, ma comunque facciamo finta che accada.

Se fossi in voi è la prima parte della frase, e si riferisce al presente, cioè al momento attuale. E' impossibile che io sia voi, cioè io sono io e voi siete voi, siamo delle persone diverse, quindi è impossibile quello che si dice. Quindi siamo nel terzo caso: ipotesi impossibile: "se fossi i voi" è congiuntivo imperfetto, proprio come prima, come il secondo caso. Fin qui non cambia nulla. Che l'ipotesi sia poco probabile o impossibile non cambia nulla nella prima parte della frase. Poi la frase continua: "Se fossi in voi, studierei meno la grammatica". L'apodosi è "studierei" quindi è condizionale presente. Anche in questo caso posso usare anche l'imperativo. Anche qui non cambia nulla. Tutto come prima.

Cosa cambia allora nel terzo caso di ipotesi impossibile?

Cambia quando l'ipotesi non si riferisce al presente ma al passato. In questo caso cambia tutto, sia nella prima che nella seconda parte della frase.

Vediamo un esempio: il professore, un mese dopo la spiegazione di un argomento, si sente dire da uno studente che lui non ha ancora capito nulla di quell'argomento. Può accadere! Ma il professore allora cosa risponde?

Il professore risponde ad esempio:

Se **fossi stato più attento alla lezione, non avresti avuto problemi.**

Il professore quindi parla del passato, non sta parlando del presente e dice: "se fossi stato più attento". Il professore potrebbe anche dire: "se **me lo avessi chiesto un mese fa, ti avrei spiegato una seconda volta**".

Quindi l'ipotesi è riferita al passato. Inoltre è impossibile che accada, perché il passato è passato e non si può più cambiare. Quindi **se l'ipotesi è riferita al passato, nella protasi il verbo è al congiuntivo trapassato (se fossi stato), e nell'apodosi il verbo è al condizionale passato (non avresti avuto problemi).**

Se pensate sia difficile, notate che la stessa frase, ma al presente diventa: "se **fossi più attento alla lezione non avresti problemi**". Al passato basta aggiungere "stato" e "avuto": se fossi **stato** più attento, non avresti **avuto** problemi. "Se fossi" diventa "se fossi stato" e "avresti" diventa "avresti avuto"

Questi sono i tre diversi casi di periodo ipotetico.

C'è da dire una cosa però che fa riferimento al linguaggio parlato. Molto spesso vi potrebbe capitare di ascoltare, anche da parte di italiani, delle frasi che non rispettano queste regole che vi ho detto.

In effetti esiste in teoria anche un periodo ipotetico misto che non è scorretto ma è diciamo sconsigliabile. Ad esempio:

Se **me lo avessi detto prima, te lo spiegavo di nuovo** (la apodosi corretta è: **te lo avrei spiegato di nuovo** e non "te lo spiegavo")

Oppure:

Se **lo sapevo**, **te lo avrei spiegato di nuovo** (la protasi corretta è: **se lo avessi saputo prima** e non "se lo sapevo")

Quindi non è scorretto accoppiare **coniuntivo e indicativo** oppure **indicativo e condizionale** come nei due esempi appena visti, ma è meglio attenersi alle regole dei primi tre casi spiegati prima. Questo sicuramente almeno per la forma scritta. All'orale possiamo anche fare queste eccezioni. I giovani italiani solitamente, fino almeno ai 20 anni, usano questa forma nel linguaggio parlato.

Gli stessi giovani poi nella lingua parlata a volte usano **l'imperfetto indicativo** sia nella protasi che nell'apodosi: in entrambe le frasi dunque. Anche qui vale la stessa raccomandazione: mai farlo allo scritto.

ad esempio:

**se me lo dicevi prima te lo spiegavo**

la frase corretta sarebbe: "**se me lo avessi detto prima te lo avrei spiegato**", ma è troppo lunga e quindi spesso viene accorciata usando **l'imperfetto indicativo sia nella protasi che nella apodosi**.

Un altro esempio:

**se lo sapevo te lo spiegavo di nuovo**

Anche qui la frase corretta sarebbe: "**se lo avessi saputo, te lo avrei spiegato di nuovo**"

L'uso di questa forma è quindi sconsigliabile, almeno nella lingua scritta.

Ragazzi questo è tutto per la spiegazione. Facciamo un piccolo esercizio di ripetizione per essere sicuri che sappiate anche pronunciare bene:

Ripetete dopo di me le frasi che dico io, sono tutte frasi molto simili tra loro, ed attenzione alla pronuncia. Userò anche qualche sinonimo di "se": userò anche **qualora** e **putacaso**, che servono a dare maggiormente l'idea che l'ipotesi è poco probabile, quindi vi aiutano a capire come coniugare i verbi: se c'è qualora e putacaso infatti non siamo mai nel primo caso, poiché l'ipotesi non è mai molto probabile, ma è poco probabile oppure impossibile.

Attenzione quindi:

**Se vuoi**, possiamo vederci

----

**Se credi sia il caso**, potremmo prendere un appuntamento

----

**Qualora** decidessi di incontrarmi, fammi uno squillo

----

**Putacaso** decidessi di incontrarmi, fammi sapere

----

**Nella lontana ipotesi** volessi rivedermi, prova a chiamarmi

----

Nel caso in cui decidessi di incontrarci nuovamente, spero per te che non sia troppo tardi

----

Bene ragazzi, ascoltate più volte questo file audio se volete ben memorizzare.

Ringrazio ora tutti coloro che stanno continuando a prenotare il [corso di italiano Professionale](#), il grande progetto di Italiano Semplicemente, e ringrazio anche coloro che sostengono la missione di Italiano Semplicemente attraverso una [donazione personale](#): grazie di cuore a tutti voi: è grazie soprattutto a voi se Italiano Semplicemente si continua a sviluppare di giorno in giorno.

**Se qualcuno di voi vuole quindi aiutare Italiano Semplicemente** (ipotesi probabile, ho usato la forma indicativa!) **può donare anche un solo euro**, usando lo strumento Donazione che permette di trasferire denaro in qualsiasi moneta con **Paypal** o anche con un qualsiasi conto bancario. Qualora invece decideste di non contribuire, restereste comunque miei amici!

Ciao ragazzi.